

Denominazione del Corso di Studio: Economia e Management

Classe: L 18

Sede: Pescara

Gruppo di Riesame:

Prof. Carlo Mari (Presidente CdS) – Responsabile del Riesame

Prof.ssa Eva Leccese (Docente del CdS)

Prof. Andrea Pitasi (Docente del Cds)

Prof.ssa Giuliana Birindelli (Docente del CdS)

Sig. Martina Bandini (Studente)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **15 novembre 2012:** riunione per la discussione del documento “AVA” dell’ANVUR e organizzazione del lavoro.
- **19 febbraio 2012:** analisi dei dati e compilazione scheda A1.
- **21 febbraio 2013:** elaborazione e analisi dei dati e compilazione scheda A2.
- **01 marzo 2013:** elaborazione e analisi dei dati e compilazione scheda A3; completamento dell’intero rapporto di riesame.

Il rapporto di riesame è stato presentato e discusso in Consiglio di Corso di Studio il **6 marzo 2013**

Sintesi dell’esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Il documento, inviato a tutti i componenti con congruo anticipo per consentire un’accurata valutazione dei contenuti, è approvato all’unanimità.

A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Nel periodo 2010–2012 il Corso di Studi (CdS) ha avuto una flessione complessiva di iscrizioni al primo anno pari al 34%, passando da 451 iscritti nell'A.A. 2010–2011 a 371 nell'A.A. 2011–2012, e infine a 297 nell'A.A. 2012–2013. Anche le percentuali di drop out tra il primo e il secondo anno di corso sono state rilevanti (38% nell'A.A. 2010–2011 e 37% nell'A.A. 2011–2012). Al contempo il CdS ha mostrato una significativa attrattività per gli studenti provenienti da fuori regione, soprattutto dal centro-sud Italia (Molise, Campania, Basilicata, Puglia ecc.) che sono aumentati percentualmente dal 30% del totale nel 2010, al 40% nell'A.A. 2012–2013. Coerentemente col profilo formativo e occupazionale del CdS, la stragrande maggioranza degli iscritti proviene dagli istituti tecnico-commerciali e dal liceo scientifico (80% stabile nel triennio). Anagraficamente, la fascia 17–20 anni è preponderante tra gli iscritti (oltre il 65% negli ultimi due anni) seguita dalla fascia 21–25 anni (oltre il 20%). Ciò dimostra una significativa capacità di attrazione del CdS agli occhi della generazione giovane, coerentemente col target della formazione universitaria. Il drop out tra il primo e il secondo anno di corso richiede un'adeguata interpretazione per concettualizzare tale fenomeno come consequenziale ad un cambiamento di policy dell'ultimo triennio, finalizzato ad assicurare al CdS, a regime, un buon livello del capitale umano in ingresso. L'introduzione di un test d'accesso obbligatorio, ma non vincolante per l'iscrizione al corso, ha permesso di effettuare una prima selezione degli studenti a seguito della quale è stato possibile constatare un generale innalzamento della qualità del capitale umano, misurato non solo da un incremento significativo dei Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in media in un anno di corso, ma anche, e soprattutto, da un aumento delle votazioni riportate negli esami di profitto. L'impegno di veicolare all'esterno i tratti fondanti della nuova politica di formazione hanno dato risultati soddisfacenti, specie se si considerano le molte convenzioni siglate in questo triennio con i principali operatori economici del territorio, le associazioni imprenditoriali e le istituzioni pubbliche. Il fine è quello di creare rapporti stabili e sinergici articolati in più momenti formativi: dagli interventi in aula di professionisti ed esperti provenienti dal mondo imprenditoriale, delle istituzioni e delle professioni ai tirocini formativi curriculari, a stages e forme di interazione diverse tra realtà accademiche e realtà operative.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Nel triennio 2010–2012 il CdS è stato caratterizzato da un trend negativo delle iscrizioni e da un'alta percentuale di drop out dal primo al secondo anno, a testimonianza di una inizialmente debole matrice di affinità tra domanda e offerta che il riesame consente di sincronizzare. Verrà proposto quindi un policy design di maggiore focalizzazione per coordinare al meglio domanda e offerta di formazione attraverso una procedura di testing e di selezione. Il fine è far emergere le conoscenze richieste e gli skills attitudinali e motivazionali per il tipo di forma mentis previsto dal profilo di formazione che sono necessari per affrontare con successo il corso di studi. Verrà valutata anche la possibilità di introdurre un numero programmato di iscrizioni. Maggiore attenzione verrà prestata alla diffusione delle informazioni dirette agli stakeholders, intesi quali players globali e non solo su base territoriale, riguardanti la

struttura, le finalità e l'organizzazione del CdS. Attraverso un piano di comunicazione strategica che crei sinergie e convergenze tra l'identità dell'istituzione, l'immagine e il valore del marchio, verrà calibrata l'offerta formativa in funzione di un target studentesco di elevata qualità e visibilità.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

La percentuale di studenti che frequenta i corsi regolarmente (75%) ritiene le aule “spesso adeguate”. Il livello di soddisfazione è “buono” ma non eccellente e l'apprezzamento delle attrezzature per altre attività didattiche, pur evidenziando una maggioranza di opinioni (41%) che si assesta sul giudizio “spesso adeguate”, pone in luce una percentuale significativa (20%) di insoddisfazione, espressa dalla risposta “raramente adeguate”. I dati relativi alla valutazione dei servizi di biblioteca, pur oscillando tra una maggioranza (54%) di “abbastanza positivo” e “decisamente positivo”, mostrano però, come dato di criticità, un 15% di studenti che non hanno mai utilizzato i servizi di biblioteca. La valutazione delle postazioni informatiche evidenzia una prevalenza di opinioni che ritengono adeguato il numero di postazioni (60%) a fronte di un 32% che ritiene invece non adeguata la disponibilità delle postazioni. Anche qui si segnala, come riferimento da prendere in considerazione, una percentuale pari al 5% di studenti che non hanno mai utilizzato le strutture informatiche del CdS. Il dato pone in luce la necessità di operare per sviluppare la partecipazione, magari anche con un maggiore utilizzo di software specifico come strumento didattico. Decisamente buono il risultato relativo alla sostenibilità del carico di studio degli insegnamenti.

Dato critico è, invece, quello relativo all'effettuazione all'estero di una parte del corso universitario. Tra le risposte al quesito, con il quale si chiede di esprimere una valutazione del supporto fornito in tal senso dall'Università, prevale la risposta (90%): “non ha effettuato tale tipo di soggiorno all'estero”. La risposta può essere indice di una carenza di informazioni e di un non adeguato supporto nella scelta di effettuare all'estero una parte del corso universitario. I risultati relativi alla soddisfazione complessiva del Corso di laurea sono buoni (decisamente sì 33%, più sì che no 52%). Ugualmente buono appare l'apprezzamento complessivo del corso di laurea: il 65% degli studenti si iscriverrebbe allo stesso corso in questo Ateneo.

In relazione, poi, alla sovrapposizione di date di esami e orari delle lezioni, non si evidenziano problematiche particolari; ogni problema segnalato, sempre e comunque rientrante nella normale gestione, è stato tempestivamente risolto. La facilità e l'immediatezza degli interventi correttivi evidenziano la razionalità del sistema di ripartizione (quotidiana e settimanale) dell'orario delle lezioni e del calendario didattico.

c – AZIONI CORRETTIVE

I dati relativi al servizio di biblioteca hanno evidenziato un 15% di studenti che non ha mai utilizzato i servizi offerti. Il dato sollecita un mutamento di prospettiva nell'approccio allo studio, privilegiando un metodo che indirizzi alla ricerca e non alla mera acquisizione delle nozioni. Può essere utile a tal fine, per la preparazione dell'esame, non fornire un'unica indicazione del testo di riferimento ma elencare una pluralità di testi, in modo da

incrementare l'attitudine all'approfondimento, eventualmente assistito, e la capacità di scelta. In relazione al questionario, si segnala l'utilità di un altro quesito, finalizzato a conoscere le ragioni del mancato utilizzo (funzionamento biblioteca; patrimonio librario inadeguato; disinteresse per gli approfondimenti..).

I dati relativi alla valutazione delle postazioni informatiche inducono ad incrementare la partecipazione, anche con un maggiore utilizzo di software dedicato quale strumento didattico. Appare opportuno prevedere nel questionario un ulteriore, e collegato, quesito sulle ragioni del mancato utilizzo.

Il maggior livello di "criticità" si riscontra nell'area "Effettuazione all'estero di una parte del corso universitario". Gli interventi correttivi prevedono il miglioramento del sistema di informazioni come strumento essenziale per un più adeguato supporto allo studente nella scelta e come base fondamentale di un sistema che incentivi l'integrazione del percorso universitario con corsi affini tenuti all'estero.

A3 - L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

I dati relativi alla condizione occupazionale e formativa ad un anno dalla laurea (anno indagine 2011), evidenziano che la percentuale più alta (45%), conseguita la laurea triennale, lavora e non è iscritta alla specialistica/magistrale, mentre il 21% lavora ed è iscritto alla specialistica/magistrale. Il 25% non lavora ed è iscritto alla specialistica/magistrale. L'iscrizione alla specialistica/magistrale rappresenta complessivamente il 46% del campione.

Il dato significativo è che il post laurea triennale vede un'occupazione pari al 66%, un buon risultato per la verifica del gradimento del titolo conseguito nel mercato del lavoro. Il dato trova riscontro nelle risposte al quesito relativo all'efficacia della laurea nel lavoro svolto che vede la maggioranza delle risposte concentrarsi su "molto efficace" (44%) e "abbastanza efficace" (37%). Un elemento di criticità che va segnalato è costituito dalla percentuale delle risposte "poco/per nulla efficace" pari al 20% che è comunque significativa.

Per ciò che concerne, poi, il livello di soddisfazione dei laureandi (anno indagine 2012), l'analisi ha evidenziato i seguenti risultati: il 75% degli intervistati ha dichiarato di frequentare la maggior parte dei corsi (46% più del 75% dei corsi e 29% tra il 50% e il 75%) e ha trovato, nella maggior parte dei casi, adeguate le aule (risposta "spesso adeguate" pari al 53%). Se si considera che il 26% del campione ha trovato le aule "sempre o quasi sempre adeguate", il livello di gradimento delle strutture risulta positivamente apprezzabile. Si osserva, tuttavia, come i risultati relativi alla frequenza ai corsi consentirebbero un diverso apprezzamento se fosse possibile distinguere, quanti di coloro che hanno risposto al questionario sono studenti "a tempo pieno" e quanti, invece, sono studenti lavoratori (iscritti, questi ultimi, sia al corso part-time sia al corso ordinario).

Il Corso di Studio favorisce l'occupabilità dei propri laureati non solo con *stage* e tirocini (garantiti anche da Convenzioni stipulate con istituzioni, imprese, professioni e associazioni) ma anche con seminari finalizzati ad integrare l'attività didattica con esperienze dirette. I seminari sono, cioè, strumenti attraverso i quali significative personalità del mondo del lavoro portano in aula esperienze ed aspetti della realtà economica che diviene, così, oggetto di

analisi e critica.

c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Il quesito relativo all'efficacia della laurea nel lavoro svolto ha evidenziato una percentuale delle risposte "poco/per nulla efficace" pari al 20% che è comunque significativa e da prendere in considerazione. Sarebbe utile conoscere il numero di coloro che fanno parte di questa percentuale e che ricoprono un ruolo "congruo" rispetto al titolo conseguito, e il numero di quanti, invece, svolgono funzioni lavorative per le quali non è richiesto il titolo di studio conseguito per capire se si tratta di inadeguatezza rispetto al ruolo che si è chiamati a svolgere (professionalità acquisita non adeguata). A tal fine appare utile svolgere una specifica indagine.

In relazione al profilo relativo_all'iscrizione alla specialistica/magistrale, ci si propone di migliorare l'attrattiva del corso anche attraverso un più netto collegamento tra triennale e specialistica/magistrale.

I risultati sulla frequenza ai corsi possono essere resi più attendibili con la distinzione, in fase di raccolta delle informazioni, tra studenti "a tempo pieno" e studenti lavoratori.

Alcuni aspetti di criticità riguardano il profilo dei tirocini. Necessita, in questo campo, una maggiore interazione con le imprese ospitanti ed un maggior collegamento (anche numerico) con gli operatori professionali. Le azioni correttive saranno improntate all'ottenimento di tale risultato.